

La gestione dei rifiuti.¹

Lo smaltimento dei rifiuti, inteso come il ciclo che va dalla raccolta alla loro destinazione finale (smaltimento o recupero), è un complesso problema di carattere tecnico-economico-sociale ed ambientale, che non ha una formula di risoluzione che va bene in ogni circostanza, per cui non va affrontato con un approccio ideologico, ma con raziocinio e senso della misura.

In questi termini, quindi, non è sufficiente raggiungere buoni livelli di raccolta differenziata, possibile solo grazie ad un efficiente servizio ed ad un coinvolgimento convinto dei cittadini, ma bisogna tenere presenti anche le fasi successive che sono determinanti per una corretta gestione dell'intero ciclo.

Premesso che un corretto approccio alla gestione dei rifiuti deve avere come presupposto la riduzione alla fonte, Livorno, come tutti i Comuni della Toscana, deve raggiungere l'obiettivo di almeno il 70% di raccolta differenziata; l'obiettivo parallelo è il riciclo del 65% così come stabilito in sede UE. Ciò presuppone impianti in grado di riutilizzare la materia raccolta in maniera differenziata, anche sotto forma di recupero energetico; rimarranno comunque dei rifiuti non recuperabili, da avviare allo smaltimento finale in discarica o alla termovalorizzazione.

Anche l'analisi dei flussi dei Rifiuti Urbani raccolti a Livorno, mette in evidenza come a valle della raccolta differenziata ci sia ancora bisogno di trattare:

- una notevole quantità di rifiuti non riciclabili;
- una significativa quantità di rifiuti che derivano dalla selezione dei materiali raccolti in forma differenziata (mediamente il 20-25%);
- un'altra importante quota di materiali che provengono dal

conferimento di rifiuti urbani anche pericolosi e dal trattamento presso impianti di recupero o di smaltimento.

La gestione dei rifiuti ben si presta ad applicare concretamente quella che si intende per "economia circolare": l'Unione Europea lo scorso anno ha emanato 4 nuove Direttive al riguardo con lo scopo di realizzare Beni e Servizi mediante il riciclaggio dei Rifiuti Urbani e di tutti quei materiali che, non più utilizzabili in un processo produttivo, posso essere reimpiegati in un altro processo produttivo.

La complessità della tematica, sempre proiettata nell'ottica del massimo recupero di materia ed energia dai rifiuti, evidentemente non può che essere risolta in un contesto di innovazione di processo e di prodotto, di programmazione e pianificazione di area vasta, di efficienza ed efficacia dei servizi e dei cicli di recupero.

L'AAMPS dispone di una dotazione impiantistica consistente ed efficiente, e può giocare un ruolo determinante nella gestione dei flussi di rifiuti, in un contesto di un comprensorio più vasto; oltre al Termovalorizzatore (TVR), vogliamo ricordare l'impianto di Digestione Anaerobica, ubicato nella stessa area aziendale del Picchianti ed adesso utilizzato da ASA per la digestione dei fanghi dell'impianto di depurazione acque del Rivellino.

La problematica dello smaltimento dei fanghi di depurazione delle acque cittadine, che son sempre dei rifiuti ma liquidi, si riproporrà anche nella prospettiva della costruzione del nuovo impianto e la dismissione del Rivellino. E' quindi doveroso riconsiderare in maniera integrata tutti gli impianti in funzione a Livorno, in una visione strategica e circolare della gestione. Cerchiamo di spiegare come ciò sia possibile.

Il TVR di Livorno può infatti integrarsi con gli impianti di digestione anaerobica di ASA presenti nella stessa area del Picchianti, che trattano i fanghi provenienti dalla depurazione dei liquami della città, mescolandoli con quella frazione organica raccolta dalla città di Livorno in maniera

¹ Da: Pubblicazione "Livorno 2019. Idee e proposte per la rinascita possibile". Aprile 2019

differenziata, e che oggi a costi elevatissimi (120 € / Tonn), viene portata altrove in impianti di compostaggio. Dal trattamento combinato, inoltre si produrrebbe biometano che potrebbe essere immesso nella rete di distribuzione gestita da ASA .

La presenza nella stessa area del TVR creerebbe inoltre una sinergia unica ed esclusiva; difatti è possibile utilizzare il calore oggi disperso dai fumi al camino dell'impianto, per essiccare i fanghi digeriti dell'impianto di digestione anaerobica; la qual cosa produrrebbe un notevole risparmio economico, in quanto attualmente i fanghi uscenti dai digestori sono inviati ad altri impianti di smaltimento.

Lo studio allegato sostiene che, qualora si decidesse di sviluppare al massimo l'impianto, si potrebbe raggiungere un saldo positivo, tra ricavi ed i mancati costi, di 6.7 M€/anno.

Il TVR è un impianto che recupera i rifiuti trasformandoli in energia termica ed elettrica, e precisamente (al netto degli autoconsumi della sede), immette nella rete elettrica 32.850 MWh/anno che corrisponde ai fabbisogni annui di 13.680 abitazioni per una popolazione presunta di 41.000 Abitanti. L'impianto soddisfa il fabbisogno attuale della città per la parte di raccolta non differenziata ed altri sovralli, per circa il 65-70% della sua potenzialità; per la restante parte si brucia il CDR da rifiuti solidi urbani provenienti da altri conferimenti regionali.

E' stato confermato anche recentemente che le emissioni al camino dell'impianto sono molto più basse dei limiti previsti dalle normative europee e praticamente sono ininfluenti rispetto alle altre sorgenti di inquinamento presenti nel territorio. Oltre all'impatto ambientale, lo studio che si allega in appendice valuta in circa 5,7 M€/anno l'impatto economico in termini di minori entrate nette che comporterebbe la chiusura dell'impianto.

Le proposte impiantistiche espone non solo consentirebbero di mantenere l'occupazione altamente professionalizzata per la conduzione degli impianti, ma di accrescerla: tuttavia la riqualificazione del ruolo di AAMPS sul territorio può avvenire

anche attraverso un processo di re-internalizzazione degli attuali servizi appaltati a terzi in modo da:

- diminuire l'usura degli addetti alla raccolta attraverso una rotazione delle mansioni;
- attivare un rapporto diretto tra cittadini e netturbini di quartiere.

Infine, si sottolinea la necessità di migliorare il rapporto tra Azienda e cittadini in termini di Trasparenza e Diffusione della conoscenza, momento essenziale per una loro convinta partecipazione alla raccolta differenziata che li vede attori principali, raccolta che può e deve essere migliorata attraverso:

- la diffusione dei dati ambientali e gestionali di Comune e AAMPS
- l'apertura degli impianti AAMPS alle visite guidate;
- l'attivazione del Tavolo Partecipativo come già deliberato dal Consiglio Comunale;
- l'istituzione di una Consulta Ambientale che chiami a farne parte le associazioni ambientaliste e di categoria;
- la rappresentanza, nei Consigli di Amministrazione di ASA e di AAMPS della minoranza politica.

Tutto ciò considerato ed esposto, anche con riferimento agli approfondimenti allegati, riteniamo che le proposte fondamentali e strategiche per la gestione dei rifiuti siano:

1. Trovare le soluzioni per una gestione sostenibile dei rifiuti all'interno di una pianificazione di area vasta, nella quale la città di Livorno può recitare un ruolo importante e significativo.
2. Valorizzare e riqualificare l'impiantistica disponibile nel patrimonio comunale e gestita dalle aziende AAMPS ed ASA.
3. Coinvolgere e creare le condizioni per una partecipazione convinta dei cittadini alle scelte che li coinvolgono direttamente ed attivamente.

Viene da chiedersi come la futura amministrazione...

... intenda affrontare la questione dei rifiuti in un ambito territoriale più vasto del Comune, e quali risorse e quale impiantistica metterebbe a disposizione di una pianificazione d'ambito basata sui principi di una economia circolare.